

TRACK 17

ENGLISH VERSION

Design, Development and Diffusion of Innovation through Collaboration: What Works (and What Doesn't)?

Convenors:

Paolo Crivellari – University of Toulouse, paolo.crivellari@iut-tlse3.fr

Social scientists from different disciplines have shown that innovation is not the result of a unilinear process, but the outcome of complex processes, which involve individuals, groups, organizations, and institutions that interact with one another. In particular, collaboration plays often a key role for innovation, because it leads to share tangible resources (e.g. funds, infrastructures, etc.) and intangible resources (such as knowledge, information, competences, etc.), allowing actors to do together what they could not do alone. Collaborative processes are opposed to a 'creationist' view of innovation, to a 'hero innovator' blessed with extraordinary individual skills and to the idea that the drivers for innovation can only be hierarchy or competition among actors.

Innovative collaboration is about intra- and inter-organizational collaboration of organizations in the public sector (including local authorities and public agencies) and in the private sector (among which also small firms), and associations of citizens-users-clients-patients (including non conventional actors from peripheral contexts and dealing with marginal topics). It stresses the importance of inclusive (and exclusive) dynamics of co-production, which are horizontal and based on more or less formal and conventional agreements, partnerships, and networks, where cooperation, building mutual trust, and sharing common interests are prominent features.

Social scientists stress that collaborative innovation is no panacea and is not always successful. As a matter of fact, opportunistic behavior, mistrust, power asymmetries, lack of resources, etc. can prevent it. Therefore, a deep analysis is needed to answer some relevant questions, among which: how, when, where and why is innovative collaboration generated, built and diffused? What are the cultural, economic, organizational and communicational drivers (and barriers) of such an innovation?

The aim of this track is to gather theoretical, methodological, and empirical contributions from different disciplines on collaborative technological, social, and organizational innovation of products and services, in order to explore what works (and what doesn't) in the design, development, and diffusion of innovation through collaboration.

TRACK 17

VERSIONE ITALIANA

Progettazione, sviluppo e diffusione dell'innovazione tramite la collaborazione: cosa funziona (e cosa no)?

Convenor:

Paolo Crivellari – Università di Tolosa, paolo.crivellari@iut-tlse3.fr

Gli scienziati sociali di diverse discipline hanno mostrato che l'innovazione non è il risultato di un processo unilineare, ma il frutto di processi complessi che coinvolgono individui, gruppi, organizzazioni e istituzioni che interagiscono tra loro. In particolare, la collaborazione gioca spesso un ruolo molto importante per l'innovazione, poiché conduce alla condivisione di risorse tangibili (finanziamenti, infrastrutture, ecc.) e non tangibili (conoscenza, informazione, competenze, ecc.), permettendo agli attori di fare insieme ciò che essi non riuscirebbero a fare singolarmente. I processi collaborativi si contrappongono alla concezione 'creazionista' dell'innovazione, alla figura di un 'eroe innovatore' dotato di capacità individuali straordinarie e all'idea secondo cui gli unici fattori facilitanti per l'innovazione sono la gerarchia oppure la competizione tra i vari attori.

L'innovazione collaborativa riguarda la collaborazione di tipo intra- e inter-organizzativo di organizzazioni del settore pubblico (tra cui amministrazioni locali e agenzie pubbliche) e del settore privato (tra cui le piccole imprese) e di associazioni di cittadini-utenti-clienti-pazienti (inclusi gruppi non convenzionali che operano in contesti territorialmente periferici e/o tematicamente marginali). Essa mette in evidenza dinamiche inclusive (ed esclusive) di co-produzione di tipo orizzontale basate su accordi più o meno formalizzati e convenzionali, partenariati e network, in cui sono particolarmente importanti la cooperazione, la costruzione della fiducia reciproca e la condivisione di interessi comuni.

Gli scienziati sociali sottolineano che l'innovazione collaborativa non è la panacea e non è sempre coronata da successo. Infatti, comportamenti opportunistici, sfiducia reciproca, asimmetrie di potere, mancanza di risorse, ecc. possono impedirne la realizzazione. Di conseguenza, vi è la necessità di un'analisi approfondita in grado di rispondere ad alcuni rilevanti interrogativi, tra i quali: come, quando, dove e perché nasce, si costruisce e si diffonde l'innovazione tramite la collaborazione? Quali sono i fattori culturali, economici, organizzativi e comunicativi che facilitano (o impediscono) tale tipo d'innovazione?

L'obiettivo di questa sessione è di riunire contributi provenienti da diverse discipline, di tipo teorico, metodologico ed empirico, sull'innovazione collaborativa tecnologica, sociale e organizzativa di prodotti e servizi, in modo da esplorare che cosa funziona (e cosa no) nella progettazione, lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione tramite la collaborazione.